

**Associazione Ticinese degli Organisti
ATO**



Bollettino n° 40 – Giugno 2023

L'organo Arioli - Franzetti (1830-35) della chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista a Sonvico

Cenni storici

L'organo della chiesa parrocchiale S. Giovanni Battista di Sonvico è opera di Ferdinando Arioli e Giovanni Franzetti di Gemonio (VA) e databile tra l'anno 1830 e 1835, periodo in cui i due organari condividevano la bottega.

Lo strumento subisce poi una prima revisione ad opera dei Fratelli Minoli nel 1854, in occasione della quale, con molta probabilità, non sono state fatte importanti modifiche.

Lo strumento è poi stato "rivisto" una prima volta nel 1881 da ignoto e successivamente nel 1923 da parte di Enrico Cavaglieri di Varese.

L'intervento del Cavaglieri ha visto l'aggiunta di 4 tasti nella prima ottava per renderla "cromatica" richiamando meccanicamente le rispettive note dell'ottava superiore e l'adozione di una nuova pedaliera piana di 24 pedali.

Solo successivamente, nel 1957, l'organaro Pietro Gandini oltre ad una revisione e pulitura generali dell'organo, ha apportato modifiche al quadro fonico rimuovendo i registri ad ancia, integrando registri violeggianti e aggiungendo un piccolo somiere a comando pneumatico per le quattro note mancanti nella prima ottava della tastiera, originariamente scavezza.

Ha inoltre portato all'esterno i due mantici principali collegandoli ad un elettroventilatore.

Scheda dello strumento prima del restauro

L'organo è disposto classicamente "a muro" in cassa lignea sopra la cantoria in controfacciata.

Il prospetto di 29 canne sonanti in lega di stagno in base 8' è disposto a cuspide con ali; le bocche, segnate a mitria, sono allineate.

All'interno l'organo è contenuto da un vano in muratura avente una finestra a rosone sullo sfondo.

Composto secondo gli schemi tradizionali dell'organaria del XVIII e XIX secolo, è dotato di trasmissioni meccaniche.

La tastiera inserita a finestra nel basamento della cassa, ha estensione cromatica di 56 note (Do₁-Sol₅) e divisione bassi/soprani tra il Si₂ e il Do₃. I tasti diatonici sono placcati in osso, i cromatici in legno di noce sono di colore nero. I primi quattro tasti sono stati aggiunti in seguito, inizialmente collegati meccanicamente all'ottava più



acuta e successivamente resi a comando pneumatico nell'intervento del 1957 ad opera di Gandini.

La pedaliera è composta di 24 pedali lunghi e paralleli con estensione Do₁-Si₂ per 12 note reali, costantemente unita alla tastiera.

Il comando dei registri è composto da 22 manette poste sul lato destro della tastiera e la composizione fonica è rilevabile dalle dicitura applicate nell'ordine.

Colonna interna

(VUOTO)
(VUOTO)
(VUOTO)
VIOLA BASSA 8'
VIOLINO SOPRANO
FLAUTO 8 SOPRANI
FLAUTO 4
OTTAVINO DUODECIMA
CORNETTO 3 VOCI
VOCE UMANA
TERZA MANO
(VUOTO)
(VUOTO)
(VUOTO)

Colonna esterna

PRINCIPALE DA 16 BASSI
PRINCIPALE DA 16 SOPRANI
PRINCIPALE 8 BASSI
PRINCIPALE 8 SOPRANI
OTTAVA BASSA 4
OTTAVA SOPRANA 4
DUODECIMA BASSI, SOP
DECIMAQUINTA
DECIMANONA
VIGESIMA
VIGESIMA II
VIGESIMA 6a
VIGESIMA 9a
CONTRABASSI

ACCESSORI

Pedalone Combinazione Libera ad incastro posto a destra della consolle

Pedalone Tira Ripieno ad incastro posto a destra della consolle

La disposizione dei somieri all'interno della cassa è la seguente:

Somiere maestro in centro dal quale sono alimentate le canne di prospetto.

Il somiere del pedale con il registro Contrabasso 16' (12 canne) e rinforzi di 8' (12 canne), è addossato alla parete di fondo.

In posizione sopraelevata sul lato interno destro della cassa, si trova un somierino a comando pneumatico per le prime 4 note cromatiche.

Il somiere maestro è probabilmente stato recuperato dallo strumento precedente e comunque di fattura settecentesca. È del tipo "a vento" con ventilabri triangolari dotati di unica impellatura di guarnizione, ha un'estensione di 52 note reali, in origine era azionato da una tastiera con la prima ottava "scavezza", ovvero priva dei quattro tasti cromatici Do# - Re# - Fa# - Sol#.

La manticeria, in posizione sopraelevata nel vano scale, è composta da due mantici "a cuneo" azionabili mediante pompe a mano o con elettroventilatore e valvola regolatrice della pressione.

In origine i due mantici erano probabilmente collocati all'interno del vano organo e successivamente trasportati verso l'esterno.

All'interno della cella organaria, sul condotto portavento posizionato sotto il somiere maestro, sono collocati due piccoli mantici con funzione "leva scosse".

La pressione del vento è unica per il manuale ed il pedale.

Il materiale fonico è attribuibile a diverse mani.

I registri sono stati variamente mutati od eliminati nelle varie sovrapposizioni storiche.

Da sommari rilievi sul somiere si è potuto notare che la composizione fonica era in origine più ricca e variata nella parte strumentale, con la presenza di ben 4 registri ad ancia più Sesquialtera e Flagioletto.

Le leve di comando dei registri mancanti (indicate con Vuoto nella registrazione soprastante) sono ancora custodite sul passo d'uomo all'interno dello strumento e quindi ripristinabili.

Riteniamo che queste ultime varianti siano attribuibili al Gandini.

Prima analisi e paternità dello strumento

A seguito dello smontaggio dello strumento, avvenuto tra il 25 ed il 27 Febbraio 2020, e di una prima sommaria pulitura dei vari elementi, è stata effettuata una lettura approfondita del manufatto al fine di meglio comprendere la genesi dell'opera, le eventuali modifiche occorse nel corso degli anni e di individuare l'originario costruttore.

I cartellini originali presenti sul frontale del crivello, attribuiscono lo strumento al primo periodo di attività del Gemoniese Giovanni Franzetti, ancora in società con Ferdinando Arioli.

Sono identici a quelli dell'organo di Cunardo (VA) del 1832.

L'inizio dell'attività della ditta Arioli e Franzetti è comunemente fissato attorno al 1830 e durerà fino al 1836/37 quando i due soci si divideranno e il Franzetti trasferirà la sede della bottega da Gemonio (VA) ad Intra (VB).

L'organo di Campagnano, uno degli ultimi della società, è del 1836 e i cartellini del crivello sono differenti.

L'analisi del materiale fonico ha permesso una precisa catalogazione, le scritte relative al quadro fonico, il tipo di crivello, i cartellini originali stampati presenti sulla cintura anteriore del crivello. Oltre ai nomi dei registri presenti solitamente sulla prima canna, sono state rinvenute due firme relative all'autore del materiale fonico: Giovanni Franzetti.

Anche i denti praticati sull'anima delle canne presentano a Sonvico la tipica incisione triangolare impiegata nei primi anni di attività. Dopo lo scioglimento della società

verrà modificata anche la foggia dei denti, incisi con un utensile a profilo tondo e pertanto assai diversi da quelli di Sonvico e Campagnano.

Anche la segnatura riconduce alla bottega degli Arioli e Franzetti: a numeri progressivi, con una doppia croce sovrapposta per la prima canna del registro, nome del registro sulla prima canna e qualche volta, come a Campagnano, anche la località di destinazione.

La particolarità della segnatura del Franzetti deriva dalla antica impostazione: anziché numerare progressivamente le canne del singolo registro le cifre apposte venivano utilizzate in sede di costruzione delle canne: tutte le canne uguali erano numerate progressivamente fino alla fine del gruppo, poi si passava alla nota successiva con la prosecuzione, a volte, della numerazione. Evidentemente la produzione era piuttosto elevata e le canne non venivano costruite sulla commessa del singolo strumento ma in modo più massivo e per gruppi dalle quantità significative. Questo tipo di numerazione, legata al momento produttivo del materiale fonico e non a quello di composizione dei registri, non permette di poter conoscere l'originaria successione dei corpi sonori in quanto, già all'origine, non presentavano una numerazione coerente, progressiva e omogenea.

Stato di conservazione

Lo strumento, anche se suonante, necessitava di un restauro integrale per ripristinare l'originaria composizione fonica e funzionalità. Durante il sopralluogo si è potuto constatare che alcune parti lignee, specie nei somieri e nelle canne in legno, sono state attaccate dal tarlo. I mantici presentavano evidenti lacerazioni nelle parti in pelle, mentre le parti lignee necessitavano di un approfondito trattamento antitarlo e consolidamento. Il somiere maestro è stato modificato più volte; nel crivello di sostegno delle canne, le parti in pelle hanno perso la loro naturale morbidezza a discapito della tenuta ottimale dell'aria.

Le trasmissioni meccaniche sono state modificate nell'azionamento dei registri e dovranno essere ripristinate secondo lo schema originale.

Le manette del tiro dei registri dovranno essere riposizionate nella loro sede di origine. Le varianti introdotte da Pietro Gandini nel 1957 hanno visto l'adozione delle trasmissioni pneumatiche per i primi quattro cromatici, la realizzazione di un somierino pneumatico posto alla destra del somiere maestro e l'inserimento di registri violeggianti con l'eliminazione dei registri ad ancia. Queste parti dovranno essere eliminate a favore di una ricostruzione storica che vede il rifacimento dei registri mancanti.

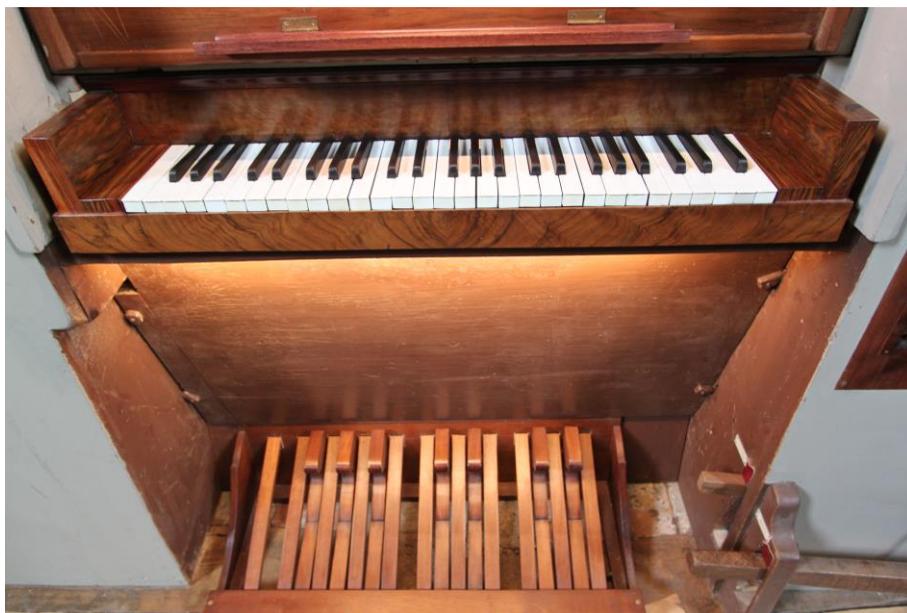
La tastiera è sregolata nelle corse e nei "giochi" laterali, manca una placcatura in osso e lì è evidente la presenza piuttosto marcata del tarlo.

La pedaliera risulta essere piuttosto rumorosa nei fine corsa e sregolata nelle molle di richiamo.

Le canne di metallo presentavano evidenti schiacciamenti e slabbrature dovute a interventi avvenuti nel corso degli anni.



La consolle prima del restauro



e dopo il restauro

Le operazioni di restauro hanno comportato:

1. la rimozione dei quattro tasti aggiunti alla tastiera riportandola all'estensione originale di 52 note, dal Do₁ al Sol₅, con prima ottava scavezza;
2. l'eliminazione delle aggiunte al telaio della tastiera e al frontalino al fine di riportarli alle dimensioni originali, ricostruzione del capotasto di sinistra;
3. la riplaccatura in osso di tutti i tasti diatonici;
4. la ricostruzione di una pedaliera, con prima ottava scavezza, su modello di quelle di Arioli e Franzetti;
5. la ricostruzione della catenacciatura dell'unione Tasto pedale per adattare la meccanica alla pedaliera ricostruita;
6. la ricostruzione e/o ricollocazione delle manette all'interno del quadro dei registri al fine di ricomporre i necessari comandi;
7. la rimozione delle chiusure dei fori sul crivello al fine di ripristinare gli spazi originali per accogliere le canne dei nuovi registri ricostruiti;
8. il consolidamento del piano di cartone soprattutto nei punti ove ha già subito interventi di rinforzo;
9. la rimozione dei cartellini non originali dal crivello, novecenteschi, al fine di rimettere in luce quelli sottostanti, originali, e in ottimo stato di conservazione;
10. la riconduzione dei fori del Fagotto Bassi e della Tromba Soprani alle loro dimensioni originali in quanto erano stati vistosamente allargati per poter ospitare le canne della Viola Bassi e del Violino Soprani;
11. la ricostruzione dei seguenti registri per ripristinare il quadro fonico originale:
 - Sesquialtera bassi, due file (XIX e XXIV)
 - Fagotto 8' Bassi
 - Trombe 8' Soprani
 - Violoncello 4' Bassi
 - Corno Inglese 16' Soprani
 - Ottavino 1/2' Bassi
12. il riposizionamento dei mantici all'interno della cella organaria con eliminazione delle pompe, fornitura e allacciamento di un nuovo elettroventilatore racchiuso in cassa insonorizzante.

Scelte operative di restauro

A seguito di un'approfondita lettura del somiere maestro in laboratorio, si è potuti risalire alla disposizione fonica originale dello strumento che differisce in modo significativo rispetto alla situazione esaminata nello smontaggio.

Le tabelle di seguito esposte permettono un confronto tra la composizione fonica allo smontaggio e quella originale del Franzetti, sia per quanto riguarda la disposizione delle manette in consolle (modificata nel tempo) sia per quanto concerne i registri sul somiere.

TABELLA 1 – Disposizione delle manette dei registri in consolle

REGISTRAZIONE PRIMA DEL RESTAURO

Colonna INTERNA

Eliminato
 Eliminato
 Eliminato
 Viola 8' Bassi
 Violino Soprani
 Flauto 8' Soprani
 Flauto 4'
 Ottavino Duodecima Soprani
 Cornetto 3 voci
 Voce Umana Soprani
 Eliminato
 Eliminato
 Eliminato

Colonna ESTERNA

Principale 16' Bassi
 Principale 16' Soprani
 Principale 8' Bassi
 Principale 8' Soprani
 VIII 4' Bassi
 VIII 4' Soprani
 Duodecima
 Decimaquinta
 Decimanona
 Vigesima
 Vigesima II
 Vigesima 6°
 Vigesima 9°
 Contrabassi

REGISTRAZIONE ORIGINALE

Colonna INTERNA

Fagotto 8' Bassi
 Trombe 8' Soprani
 Violoncello Bassi 4'
 Corno Inglese 16' Soprani
 Ottavino 1/2' Bassi
 Flutta 8' Soprani
 Flagioletto 2' 2/3' Soprani
 Flauto in VIII 4'
 Cornetto 2 file (VIII e XII)
 Voce Umana Soprani
 Sesquialtera 2 file (XIX e XXIV)
 Terzamano
 Eliminato

Colonna ESTERNA

Principale 16' Bassi
 Principale 16' Soprani
 Principale 8' Bassi
 Principale 8' Soprani
 VIII 4' Bassi
 VIII 4' Soprani
 XII
 XV
 XIX
 XXII
 XXVI
 XXIX
 XXXIII
 Contrabassi

Nella seconda tabella (disposizione dei registri sul somiere) sono indicati in **grassetto corsivo** i registri originali mancanti che sono stati ricostruiti per riportare lo strumento alla composizione originale.

TABELLA 2 – Disposizione dei registri sul somiere

**DISPOSIZIONE
SUL SOMIERE
allo SMONTAGGIO**

**DISPOSIZIONE
ORIGINALE
SUL SOMIERE**

FACCIATA

Principale 8' Bassi
Principale 8' Soprani

Violino
Viola

Ottavino XII Soprani
Voce Umana Soprani
Flauto 8' Soprani
Ottava Bassi
Flauto 4'
XII
XV
XIX
XXII
XXVI
XXIX
XXXIII
Cornetto

Ottava Soprani
Principale 16' Soprani
Principale 16' Bassi

Principale 8' Bassi
Principale 8' Soprani
Corno Inglese Soprani
Violoncello Bassi
Tromba Soprani
Fagotto Bassi
Ottavino Bassi
Flagioletto Soprani
Voce Umana Soprani
Flutta Soprani
Ottava Bassi
Flauto in VIII
XII
XV
XIX
XXII
XXVI
XXIX
XXXIII
Cornetto
Sesquialtera bassi
Ottava Soprani
Principale 16' Soprani
Principale 16' Bassi

Casa organaria Mascioni



Fusione dei blocchi delle nuove anse



Rimontaggio canne sul somiere maestro

Scheda sintetica dello strumento

UBICAZIONE:	Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista - Sonvico
COLLOCAZIONE:	In controfacciata su cantoria sopra l'ingresso principale.
CASSA:	Cassa lignea di buona fattura finemente decorata addossata alla parete di controfacciata con un prospetto di 29 canne disposte a cuspide con ali laterali.
ORGANO:	Costruito dagli organari Ferdinando Arioli e Giovanni Franzetti.
CONSOLLE:	La tastiera è inserita a finestra nel basamento della cassa, ha estensione di 52 note da Do ₁ a Sol ₅ con prima ottava corta. I tasti diatonici e i frontali sono placcati in osso, i cromatici in noce color nero. La pedaliera è a leggio composta da 18 pedali con prima ottava corta ed è sempre unita alla tastiera con 12 note reali di 16 piedi.
SOMIERE:	Il somiere maestro, costruito in noce, è a tiro con 24 stecche da registro e 52 ventilabri triangolari in abete. Il crivello che sostiene le canne di metallo ha telaio in legno e piano in cartone.
MANTICERIA:	Due mantici a cuneo collocati all'interno della cassa dello strumento e posteriormente al somiere del Contrabasso alimentati da elettroventilatore con relativa valvola a tendina che regola il flusso del vento.
REGISTRAZIONE:	Manette lignee ad incastro disposte in due colonne a destra della tastiera. Cartellini a stampa su pergamena.

DISPOSIZIONE FONICA

COLONNA INTERNA

Fagotto 8' Bassi
Trombe 8' Soprani
Violoncello Bassi 4'
Corno Inglese 16' Soprani
Ottavino 1/2' Bassi
Flutta 8' Soprani
Flagioletto 2' 2/3' Soprani
Flauto in VIII 4'
Cornetto 2 file (VIII e XII)
Voce Umana Soprani
Sesquialtera 2 file (XIX e XXIV)
Terzamano

COLONNA ESTERNA

Principale 16' Bassi
Principale 16' Soprani
Principale 8' Bassi
Principale 8' Soprani
VIII 4' Bassi
VIII 4' Soprani
XII
XV
XIX
XXII
XXVI
XXIX
XXXIII
Contrabassi

ACCESSORI

Pedalone del Tira Ripieno

Combinazione Libera alla Lombarda

PRESSIONE DEL VENTO: 50mm/H₂O

TEMPERAMENTO: Tartini -Vallotti

CORISTA: 432 Hz a 11°C

